

Azionari A Piazza Affari gestori a caccia di occasioni tra sconti e risiko bancario

L'ITALIA CHE CORRE

di Marco Capponi

La luna di miele tra investitori e mercato azionario italiano non accenna a concludersi. Da inizio anno il Ftse Mib, paniere delle 40 azioni a più elevata capitalizzazione di Piazza Affari, è cresciuto di quasi il 18%. Pochi indici dei mercati sviluppati possono dire di aver fatto meglio: ci sono riusciti solo Madrid e Francoforte, entrambi al 21%.

Il merito della corsa della borsa italiana va rintracciato soprattutto nei titoli bancari, favoriti dagli utili record (un retaggio della stagione dei tassi di interesse elevati) e dalla stagione del risiko bancario in corso. D'altronde, chi volesse esporsi al Ftse Mib tramite un Etf che replica l'indice, sarebbe investito al 46% in società finanziarie (banche, risparmio gestito e assicurazioni), al 15% in servizi di pubblica utilità e solo al 3% in tecnologia, uno dei settori più sofferenti in borsa quest'anno.

Battere un mercato che corre così tanto non è semplice, ma alcuni fondi a gestione attiva ci stanno riuscendo: la tabella **Fida** nella pagina a fianco siscisce i migliori 10 comparti focalizzati su Piazza Affari per rendimenti da inizio 2025. La loro performance media è del 20,2%, con punte sopra il 25,5%. Il rendimento medio passa al 21,1% su un orizzonte annuo e all'80% su una prospettiva triennale. Il tutto, va precisato, con commissioni piuttosto elevate: la media dei 10 fondi in graduatoria è dell'1,6%, ma ci sono comparati che arrivano anche al 2,1%.

Nell'universo azionario italiano ci sono tre macro-categorie, ognuna con le sue specificità. La prima è quella delle large e mid cap, che mostra performance solide e ben distribuite nel tempo: +118% a cinque anni e +97% a 10, con una volatilità che si mantiene su livelli

elevati ma coerenti con il benchmark, +11% su base annua», argomenta **Monica Zerbinati**, analista finanziaria di **Fida**. Ci sono poi le large e mid cap value: «Una nicchia più aggressiva, selettiva, votata al recupero di valore latente, che mostra performance del +162% a cinque anni e del +138% a 10, ma con un prezzo più caro in termini di volatilità e drawdown». Questa categoria, sottolinea l'esperta, è «ideale per un investitore consapevole, pronto ad accettare turbolenze in cambio di extra-rendimenti potenziali». E poi ci sono le mid e small cap, «il comparto oggi più fragile con performance a breve, ma anche a medio-lungo termine modeste». Più che un'opportunità, conclude Zerbinati, questa «sembra oggi un'area per investitori contrariani o alla ricerca di scommesse tattiche».

Non a caso, tra i fondi migliori da inizio anno la categoria delle mid e small cap non appare. Fa invece parte della prima categoria, quella delle large e mid cap, il comparto **Lemanik Sicav High Growth Ret**, che da gennaio rende il 25,5% (seppur con costi elevati e pari al 2%). **Andrea Scauri**, gestore del fondo, nell'ipotesi di un rallentamento dell'economia è «molto più selettivo rispetto a qualche mese fa», sul settore bancario. «Riteniamo che vi siano opportunità dal consolidamento: le nostre principali posizioni continuano ad essere concentrate su Banca Monte dei Paschi e Mediobanca».

Banche a parte, il money manager ritiene che «le principali opportunità risiedono in quei titoli industriali legati al piano infrastrutturale tedesco». Senza dimenticare che «la stabilità di governo ha riportato l'attenzione degli investitori istituzionali sul mercato italiano, che continua a trattare a sconto rispetto alle altre piazze europee».

Le società di gestione del gruppo **Intesa Sanpaolo, Eurizon e Fideuram**, compaiono in tabella **Fida** con quattro fondi: Fideuram Italia (+19,8% nel 2025, costi dello 0,8%), Eurizon Azioni Italia (+19,4% e commissioni dell'1,8%), Fonditalia Equity Italy (+18,3%, costi dell'1,25%) e EF Equity Italy Smart Volatility R (+18,2%, commissioni dell'1,5%). **Luigi Degrada**, responsabile dell'unità Gestione Fondi Italiani di Fideuram Am e gestore sul mercato azionario Italia, invita a non dare per dimenticarsi delle small cap in portafoglio. «Nel corso dell'anno dovrebbe consolidarsi l'interesse per le piccole e medie capitalizzazioni, che si è iniziato a manifestare nelle ultime settimane». Il segmento, aggiunge il money manager, «è stato trascurato negli ultimi tre anni e ha avuto performance nettamente peggiori rispetto alle grandi capitalizzazioni».

Lato valutazioni, Degrada guarda con interesse anche «ai titoli delle telecomunicazioni in un mercato che potrebbe essere in consolidamento e meno competitivo». Più complesso il discorso riguardo alle utility, che secondo il gestore «rischiano di perdere attrattiva a causa delle minori aspettative su un deciso calo dei tassi di interesse: «questo potrebbe impattare soprattutto i servizi regolati, vicini ai massimi storici e quindi caratterizzati da dividendi poco allettanti e da un indebitamento elevato».

Euromobiliare Am Sgr (gruppo Credem) si avvicina a Piazza Affari con il comparto Euromobiliare Azioni Italiane che, seppur con costi elevati (commissioni del 2,1%) nel 2025 rende il 18,9%. **Massimo Aloï**, portfolio manager della società di gestione, ritiene il settore bancario ancora interes-

sante, «in maniera selettiva, in ottica di fusioni». Le valutazioni del comparto «rimangono basse tenuto conto delle potenziali sinergie, credito del rischio sotto controllo e discesa dei margini compensata dall'aumento dei ricavi da servizi», e i titoli «garantiscono ritorni in termini di dividendi e buyback ancora elevati».

Anche in termini di valutazioni l'Italia, secondo il money manager, rimane un mercato interessante. «A oggi l'indice Ftse Mib tratta infatti ad un rapporto prezzo-utili atteso di circa 11,5, in media con i valori dell'ultimo decennio. Resta a sconto rispetto all'azionario europeo, a fronte però di una dinamica degli utili simile». (riproduzione riservata)

UNA SELEZIONE DI FONDI AZIONARI SU PIAZZA AFFARI PER RENDIMENTO NEL 2025

Nome	Nome società	Perf. 2025	Perf. a 1 anno	Perf. a 3 anni	Commissioni (%)
Lemanik Sicav High Growth Ret	Lemanik Am	25,54%	30,57%	99,53%	2
IMGP Italian Opportunities C	IM Global Partners Am	22,17%	22,33%	81,12%	1,75
Fidelity Italy Y *	Fidelity	21,22%	18,01%	77,25%	0,8
Fideuram Italia R *	Fideuram Am Sgr	19,84%	19,58%	81,50%	1,8
Allianz Azioni Italia All Stars P	Allianz GI	19,53%	17,22%	76,30%	1,8
SISF Italian Equity A	Schroders	19,45%	28,33%	75,34%	1,25
Eurizon Azioni Italia R *	Eurizon Capital	19,36%	19,36%	78,63%	1,8
Euromobiliare Azioni Italiane A *	Euromobiliare Am	18,77%	18,23%	80,24%	2,1
Fonditalia Eq. Italy T *	Fideuram Am (Ireland)	18,25%	18,62%	78,64%	1,25
EF Equity Italy Smart Volatility R	Eurizon Capital	18,20%	18,66%	74,20%	1,5

Nota: tutti i fondi in tabella appartengono alla categoria Fida Azionari Italia - Large & Mid Cap; *Value Performance calcolate sui dati disponibili il 20/05/2025. Classi retail in euro a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida

Withub



AL TOP Fondi

Perf%
12 mesi

Rating

Indice di
rischio

Azionari internazionali



BancoPosta GI Equity Hdg LTE	10,18	C	11,15
Euromobiliare Pictet GI Trends ESG A	8,86	D	11,29
Anima Obiettivo Int A	7,98	C	3,94
Anima Azion Paesi Svil LTE	7,29	B	8,55

Azionari Europa



Bnl Azioni Italia	24,18	D	12,98
Anima Iniz Italia Y	22,57	A	12,27
Eurizon Azioni Italia X	22,24	C	13,01
Euromobiliare PIR Italia Azion A	21,87	C	10,54

Azionari USA



Interf Millennials Eq USA Cap EUR	13,99	D	17,59
Anima Az Nord Am LTE	7,92	B	10,31
Arca Az America Climate Im P	7,77	D	11,01
Interf Equity USA H	7,49	E	12,66

Azionari specializzati



Interf Eq Pacif ex Japan H	12,92	C	6,99
Arca Az F East ESG Leaders	7,34	C	9,18
AcomeA Asia Pacifico Evolution A2	6,66	A	10,13
Allianz Azioni Pacifico	5,44	C	11,28

Bilanciati



Mediob MFS Pr Cap Euro Hdg I Cap Eur	13,80	D	5,58
Fideuram Piano Bil Italia 50 A (PIR)	11,78	B	6,84
8a+ Nextam Bil R	10,63	B	7,03
BancoPosta Rinascimento A	9,36	B	4,68

Obbligazionari



Fonditalia Global Convert T	11,66	C	6,67
Interfund Global Convertibles	11,52	C	6,70
Symphonia Financial B. Opportunity I	8,16	B	8,22
Arca Bond Paesi Emerg I	7,62	B	8,12

Flessibili



Amundi Private Finanza Digitale 2025	19,62	B	7,56
Consultinvest Risparmio Italia PIR-E	16,92	C	10,71
Azimut Trend Italia	16,40	B	13,68
Mediolanum Fles Fut Italia I	15,64	B	11,85